

A dieci giorni dall'insediamento del gruppo di lavoro Proietti annuncia il cambio del sistema di prenotazione

# Prima stretta sulle liste d'attesa

Incrementate di 8.000 le prestazioni con il ricorso alla produttività: è il 10% del monte totale

segue dalla prima

**Alessandro Antonini**

... Ma è solo questione di tempo. Va considerato che il gap tra domanda e offerta resta strutturale e ogni settimana, stando alle ultime stime, le prestazioni bloccate crescono fra le tre e le quattromila. Siamo cioè solo al primo tassello del puzzle. Il gruppo di lavoro regionale per l'abbattimento delle liste d'attesa, "sotto la costante supervisione della presidente della Regione Umbria, Stefania Proietti, e della squadra 'direzione salute', che vede partecipi i direttori delle quattro aziende sanitarie regionali e i professionisti della Regione e delle aziende", ha appena iniziato a lavorare, come riconosce lo stesso Palazzo Donini nella nota diramata ieri. Del resto si è insediato da poco più di una settimana. Il primo risultato è stato quello "di ampliare le disponibilità di nuovi posti nelle agende di prenotazione, soprattutto per le prestazioni più critiche, al fine di migliorare l'equità d'accesso. Negli ultimi 10 giorni, da quando appunto si è insediata la squadra della direzione salute, sono stati aumentati oltre 8.000 nuovi posti per esami e visite, e questo sforzo continuerà con una revisione giornaliera delle agende di prenotazione volta alla creazione di ulteriori disponibilità, grazie alla supervisione del nuovo Responsabile unico regionale per le liste d'attesa (Ruas). La nomina di tale figura chiave sarebbe dovuta av-

venire per legge nazionale entro il 31 ottobre 2024, ma è stata fatta dall'attuale giunta regionale che ha individuato il dirigente regionale responsabile del servizio programmazione sanitaria, assistenza ospedaliera, maxi-emergenza". Come a dire che prima hanno dormito. Viene mo-

dificato anche il sistema di prenotazione. Precedenza alle prestazioni critiche e stop al "turismo sanitario", ossia le visite fissate lontano dalla residenza dei pazienti. Questo perché si punta a un modello "maggiormente partecipato e orientato alle reali esigenze della po-

polazione". Cambia anche la modalità con cui vengono contattati i cittadini che sono da più tempo in attesa. Per le prestazioni più difficili - colonscopie, gastroscopie e risonanze magnetiche - gli utenti riceveranno una chiamata telefonica proveniente da un numero fisso del distretto

della Asl di appartenenza. Contestualmente partirà un sms dal numero Cup Umbria con la conferma della prenotazione. Per tutte le altre tipologie ci sarà solo l' sms del Centro unificato che trasmetterà le info sul nuovo appuntamento assegnato. "Voglio rassicurare i citta-

dini sul nostro costante impegno quotidiano per restituire una sanità più attenta alle esigenze - afferma Proietti - e più efficiente ed efficace. In 10 giorni abbiamo aperto oltre 8000 posti disponibili nelle liste di attesa, ma abbiamo bisogno anche del vostro aiuto perché molti i cittadini - forse esasperati dal troppo tempo atteso per ottenere la prenotazione delle prestazioni richieste - non stanno rispondendo alle nostre chiamate che sbloccano le liste di attesa". Un problema, questo, già evidenziato negli anni scorsi. "Il nostro impegno concreto e costante - prosegue la governatrice - riguarda anche gli ambiti territoriali di garanzia, volti a ridurre il più possibile gli spostamenti attraverso tutta la regione a cui sono stati costretti finora i cittadini per effettuare una visita o un esame. Con il nuovo modello che abbiamo iniziato ad implementare proprio per evitare un ulteriore disagio oltre ai tempi di attesa, stiamo progressivamente assegnando, sulla base delle tecnologie disponibili, appuntamenti nell'ambito dei distretti sanitari di residenza. È l'inizio di un percorso impegnativo, che non veniva più fatto da anni nella nostra regione, che richiede anche la riorganizzazione dei sistemi e delle prestazioni nei presidi, ma che per noi è una priorità verso l'obiettivo di una sanità di prossimità, vicina alla popolazione e che prenda in carico il percorso di prevenzione e cura di ogni cittadino".

## La polemica

### Medici di famiglia contro la riforma: "Danno ai pazienti"

PERUGIA

■ "I medici di famiglia rischiano di essere trasformati in dipendenti del servizio sanitario nazionale, inseriti in turni rigidi, costretti a gestire pazienti a rotazione, senza più quel legame umano e di fiducia che oggi garantisce continuità e personalizzazione delle cure. Questa ipotesi di riforma, presentata come un miglioramento dell'assistenza territoriale, potrebbe in realtà segnare la fine della medicina di famiglia come l'abbiamo sempre conosciuta": inizia così una nota della Fimmg dell'Umbria sulla riforma che potrebbe "stravolgere" la medicina di famiglia. "Il cittadino - è scritto nella nota - non avrà più un medico di riferimento fisso, ma dovrà rivolgersi a chi sarà disponibile in quel momento, perdendo la continuità di cura. I pazienti cronici, gli anziani, i più fragili, dovranno ricominciare ogni volta da capo, raccontando la loro storia a un medico che li vede per la prima volta e che conoscerà di loro solo quello che troverà scritto in un gestionale. Le liste di attesa aumenteranno, perché i giovani medici non saranno più attratti dalla medicina di famiglia pubblica e si rivolgeranno al



settore privato o a cooperative di medici a gettone. Si aprirà la strada alla privatizzazione dell'assistenza di base: chi potrà permetterselo avrà un medico privato, chi non potrà dovrà accontentarsi di un servizio ridotto e frammentato". Non finisce qui. "Uno dei motivi dietro questa proposta è la necessità di far funzionare le case della comunità. Ma la verità è che queste strutture oggi sono perlopiù vuote, senza personale, senza attrezzature, senza programmazione", spiegano i professionisti. Quasi 10.000 medici di famiglia oggi hanno già diritto alla pensione. "Se questa riforma andrà avanti - continua la nota dei medici - molti di loro potrebbero

lasciare la professione in massa, creando un vuoto che il sistema sanitario non sarà in grado di colmare. Chi si prenderà cura dei pazienti, allora? Verranno creati turni di emergenza con medici sempre diversi? Ci si affiderà a cooperative private? Una cosa è certa: se il medico di famiglia smette di essere un punto di riferimento stabile, i cittadini ne pagheranno il prezzo più alto. Chiediamo alle istituzioni un confronto serio, basato sulla realtà dei bisogni assistenziali, non su soluzioni affrettate che rischiano di smantellare un sistema che ancora regge, nonostante tutte le difficoltà".

**Ale.Ant.**

Il nuovo esecutivo pronto a cancellare l'emendamento presentato dalla leghista Puletti. Botta e risposta

## Auto e moto nei sentieri, si torna indietro

PERUGIA

■ Stop ai veicoli a motore sui sentieri boschivi umbri. La nuova giunta di Stefania Proietti è pronta a cancellare l'emendamento presentato allo scadere della scorsa consiliatura dalla leghista Emanuela Puletti, che permetteva il transito ovunque se non espressamente vietato dall'apposita cartellonistica. Lo ha anticipato in un post su Fb in risposta a una sollecitazione sul tema il consigliere regionale Avs Fabrizio Ricci. "L'assessora Simona meloni mi dice che è già al lavoro sulla questione e a breve predisporrà una delibera di giunta". Un caso che ha sollevato più di un polverone. Nell'ottobre scorso si è avuta notizia che la normativa della Regione era stata



inserita dai servizi della Commissione europea tra quelle oggetto di un'indagine mirata a verificarne la conformità con le direttive Ue habitat e uccelli. Una decisione presa su esposto del Club alpino. Intanto ieri è intervenuta la stessa Puletti, rinfocolando la polemica. "Si stringe ogni giorno di più il guinzaglio che le associazioni am-

bientaliste hanno messo alla giunta Proietti sin dai tempi della campagna elettorale: ogni decisione presa da Palazzo Donini è un tripudio di gioia per certe categorie ed una costante vessazione per altre", scrive Puletti (nella foto), che nel frattempo è diventata capo del dipartimento caccia per la Lega. "Non bastava un'assurda chiusura anticipata della caccia a turdidi e beccacce per rafforzare il patto d'acciaio tra ambientalisti e giunta Proietti, ma ora si preannuncia anche lo smantellamento dell'emendamento Puletti tanto voluto da cacciatori, fuoristradisti, tartufai che ha visto il sostegno di tutte e sette le associazioni venatorie e di altri mondi nella sua realizzazione e nella sua difesa".

**A.A.**

All'evento organizzato da Micropolis e Umbrialeft

## Ferrucci: "Declino dell'economia evidente, serve inversione di rotta"

PERUGIA

■ "Davanti all'evidenza del declino e della sofferenza dell'Umbria, delle famiglie e delle imprese, a partire dall'industria manifatturiera, c'è immediato bisogno di una forte inversione di rotta. Ormai non c'è più tempo per tentennare, ma bisogna osare e rischiare: bisogna tornare a fare politiche industriali che credano nella competitività dei sistemi di impresa e dei territori". A lanciare questo messaggio di allarme e questo appello alle istituzioni è il professor Luca Ferrucci, docente di Economia e management delle imprese dell'Università degli studi di Perugia, intervenuto, all'incontro pubblico 'La situazione economica e sociale e le prospettive politiche dell'Umbria' che si è tenuto a Ponte San Giovanni di Perugia, organizzato dalle redazioni di Micropolis e Umbrialeft. "L'Umbria osserva indicatori di declino strutturale da molto tempo. Il reddito medio pro capite è circa 12 punti sotto la media nazionale ed è indubbio che i redditi da lavoro dipendente abbiano un gap significativo rispetto al resto del centro Italia".

**S.B.**